

ANCONA
COMMERCIO & LAVORO
COMUNE,
PROVINCIA E REGIONE
 «Il ministro convochi
 un incontro urgente su **Fincantieri**»

CON UNA LETTERA indirizzata al prefetto di Ancona Meoli, il sindaco Fiori, il assessore provinciale al Sistema formativo, quello regionale al Lavoro Fabio Badia, un nuovo incontro al governo per assu- rispetto al futuro della Fincantieri. «P Quercetti — alla disponibilità dimostrata, sione dell'incontro con i sindacati alla , seguita nessuna iniziativa. Nel frattempo, nua a peggiorare e le prospettive sui cari dall'azienda nella riunione del 3 febbraio, ni sindacali destano forti preoccupazioni. no di ritornare intorno al tavolo per valuti

ministro Scajola e al illo Gramillano, l'as- Maurizio Quercetti e li tornano a chiedere nere impegni precisi utroppo — afferma i dal governo in occa- fine del 2009, non è), la situazione conti- fu di lavoro rese note con le organizzazio- Chiediamo al gover- are la concreta attua-

zione degli impegni presi e per valutare eventuali nuove azioni a sostegno di que- sta realtà economica così importante per il nostro territorio». «Mi sembra che la provincia di Ancona come la Regione — sottolinea la presiden- te Patrizia Casagrande — siano sempre più lontane dai pen- sieri del governo. La vertenza dell'A. Merloni e quella della **Fincantieri** hanno un profilo nazionale sia per numero di la- voratori coinvolti sia per rilevanza economica». «Sulla scia degli impegni presi durante l'incontro del dicembre scorso — conclude il sindaco Gramillano — cui non hanno purtroppo fatto seguito le iniziative concordate dal Governo e dalla **Fincantieri** riteniamo che urgente un nuovo incontro».



Le vertenze

Fincantieri, si spacca la protesta: è lotta tra operai

Castellammare, l'indotto accusa i dipendenti dell'azienda: noi senza ammortizzatori sociali

Maria Elefante

CASTELLAMMARE. Operai dell'indotto cantieristico contro le tute blu di **Fincantieri**. Ieri mattina, durante la terza giornata di sciopero il fronte operaio si è spaccato. Mentre si attende l'incontro che deciderà sul futuro del cantiere navale di Castellammare, previsto esattamente tra una settimana, gli ammortizzatori sociali alle ditte dell'indotto cantieristico sono diventati il nodo cruciale della scorsa giornata di sciopero. Parole grosse, pronunciate dagli operai all'alba della scorsa mattina, hanno rotto la quiete del quartiere dell'Acqua della Madonna.

I contrasti sono cominciati proprio nello stabilimento di via Duilio, poco prima l'inizio del corteo cittadino. Tensione alta e nervosismo hanno alimentato il conflitto tra i lavoratori delle ditte e quelli **Fincantieri**. La maggior parte degli operai in forza all'indotto attualmente non percepisce alcun tipo di sussidio e in totale si contano circa un migliaio di unità che, senza l'arrivo delle commesse pubbliche, rischiano il licenziamento. «Gli operai dell'indotto devono beneficiare della stessa protezione sociale garantita agli operai **Fincantieri**», spiega Sandro Bianchi coordinatore nazionale della cantieristica navale per la Fiom-Cgil - il problema degli operai della **Fincantieri** è lo stesso degli operai dell'indotto cantieristico, bisogna portare lavoro e capire quali sono i prossimi passi del governo in relazione alle commesse pubbliche». Gli operai delle ditte lavorano al fianco del colleghi assunti direttamente dall'azienda navale, si occupano degli

allestimenti interni, della sicurezza a bordo della nave, costruiscono una parte dell'impianto elettrico e

meccanico, si occupano dell'installazione dei pannelli meccanici, dei timoni e degli assi ed infine provvedono anche alla pulizia finale a bordo della nave in costruzione, e sullo scalo attualmente c'è il traghetto Cruise Olimpia commissionato da Minoan Lines che dovrà essere consegnato a maggio. «Inizialmente abbiamo aderito allo sciopero indetto dagli operai **Fincantieri**, ma ieri siamo stati noi a portare avanti la protesta - spiega Antonio, dipendente di una ditta privata - sotto il profilo economico molti colleghi non sono tutelati e attendono speranzosi di ritornare al lavoro». «Questa crisi ha messo in luce la condizione di bassa tutela e diritti che vivono i lavoratori dell'indotto - incalza il segretario provinciale della Fiom Massimo Brancato - in alcuni casi i datori di lavoro si comportano come "padroncini" scaricando su altri le proprie responsabilità».

Su 71 aziende 43 non hanno ancora firmato l'accordo per attivare le procedure per l'erogazione degli ammortizzatori sociali. Indiscrezioni tra gli operai delle ditte parlavano di una mancata copertura finanziaria, una notizia già smentita dal vicesindaco nei giorni scorsi e ripresa ieri dal primo cittadino nella riunione che gli operai hanno avuto nell'aula consiliare di Palazzo Farnese a cui hanno partecipato anche Sandro Lonati della Fim e Antonio Tavella della Uilm: «I lavoratori dell'indotto devono sapere che i soldi per la cassa integrazione ordinaria ci sono per tutto il 2010 - ha spiegato il sindaco Salvatore Voza nel corso dell'incontro - Si tratta di una cassa integrazione a costo zero per le aziende che non hanno liquidità, perché abbiamo già lavorato con l'Inps affinché sia l'istituto previden-

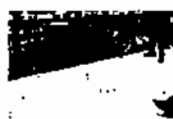
ziale ad anticipare le spettanze dei lavoratori».

Decisivo dunque l'appuntamento fissato per domani nella sede comunale, le ditte che non hanno ancora sottoscritto il patto per la concessione degli ammortizzatori sociali, avranno la possibilità di firmare l'accordo sottoscritto in Prefettura lo scorso ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro In prefettura le società satelliti

Martedì è stato fissato un incontro in prefettura a Napoli: in quella sede le ditte che non dovessero sottoscrivere l'accordo sugli ammortizzatori sociali dovranno spiegare il perché della mancata adesione e pare, non si escludano verifiche finanziarie per quelle inadempienti. Intanto in queste ore al ministero dello Sviluppo economico è in corso un tavolo tecnico per definire tempi e modalità di costruzione del bacino di carenaggio che renderebbe competitivo il cantiere stabilese.



L'attacco
Il sindaco
Voza
contro
le imprese:
i soldi
per la Cig
ci sono





Castellammare di Stabia ieri terzo giorno di manifestazione delle tute blu del cantiere navale. In mattinata vertice con il sindaco

Fincantieri, gli operai pronti ad invadere Roma

Vozza: i lavoratori devono sapere che i soldi per la cassa integrazione ci sono per tutto il 2010

di Antonio Carrillo

CASTELLAMMARE DI STABIA - Ennesima manifestazione dei lavoratori **Fincantieri**. Ieri mattina gli operai, riuniti insieme ai cittadini, hanno manifestato da piazza Ferrovia fino a palazzo Farnese dove hanno chiesto ed ottenuto un incontro, a cui ha partecipato una delegazione sindacale, con il primo cittadino Salvatore Vozza. Tantissimi gli attestati di solidarietà ai lavoratori che sono scesi in piazza da parte dei cittadini e di forze politiche che si sono unite alle maestranze di via Duilio. "I lavoratori dell'indotto devono sapere che i soldi per la cassa integrazione ordinaria ci sono per tutto il 2010 - ha spiegato il sindaco Salvatore Vozza nel corso dell'incontro - gli ammortizzatori sociali sono stati estesi anche a loro grazie all'ac-

cordo, sollecitato dai sindacati e dall'amministrazione comunale, firmato in prefettura da governo e regione agli inizi di ottobre 2009. Da allora è stata istituita una task force, alla quale partecipano istituzioni e organizzazioni sindacali, che ha convocato le 71 ditte dell'indotto stabiese, per attivare le procedure per l'erogazione degli ammortizzatori sociali. Sono, infatti, le ditte stesse a dovere avanzare la richiesta per la cassa integrazione. Sulle 71 convocate - ha sottolineato il primo cittadino - 43 ditte non hanno ancora firmato l'accordo per la cassa integrazione. Sono state convocate nuovamente per venerdì 12 febbraio. Martedì 16 febbraio è già fissato un incontro presso la prefettura di Napoli dove le ditte che non dovessero sottoscrivere l'accordo dovranno spiegare perché. E' impor-

tante sottolineare - ha dichiarato il sindaco - che si tratta di una cassa integrazione a costo zero per le aziende che non hanno liquidità, perché abbiamo già lavorato con l'Inps affinché sia l'istituto previdenziale ad anticipare le spettanze dei lavoratori. Accanto al percorso locale per la cassa integrazione - ha continuato il primo cittadino - resta aperto il confronto con il governo. Abbiamo due importanti appuntamenti presso il ministero dello sviluppo economico. Insieme alla regione, ci confronteremo sulla costruzione del nuovo bacino, strumento indispensabile per rendere più competitivo il cantiere. Il 18 febbraio siamo stati convocati per discutere di commesse e carichi di lavoro" conclude il primo cittadino. Il Governo, in un accordo sottoscritto il 19 dicembre scorso, avrebbe

assicurato il pieno sostegno, attraverso incentivi, alle iniziative che la **Fincantieri** avrebbe ritenuto opportune ed avrebbe accelerato la costruzione di due unità navali della marina militare. **Fincantieri**, nel programma redatto al ministero delle attività produttive, avrebbe dovuto mantenere inalterato l'assetto organizzativo aziendale evitando, in questo modo, la chiusura dei



cantieri. Nell'accordo l'azienda triestina si sarebbe impegnata a far ripartire da Castellammare la produzione e ad indirizzare verso lo stabilimento di via Duilio le attività. Ancora lontana quindi la soluzione per i dipendenti dello storico stabilimento stabiese.

La vertenza

Fincantieri, il corteo è doppio

tensione tra dipendenti e indotto



TIZIANA COZZI A PAGINA 11

Fincantieri, sfila il doppio corteo

Tensione tra dipendenti e indotto. Accuse ai sindacati: "Venduti"

TIZIANA COZZI

IL TERZO giorno di sciopero la rabbia esplose. Il fronte dei lavoratori della **Fincantieri** e quello degli operai dell'indotto, finora rimasto compatto, si spacca. E i cortei di protesta diventano due. La tensione è alta sin dalle prime ore del mattino. L'appuntamento è alle nove davanti alla fabbrica. Ma non tutti quelli che arrivano sono lì per la manifestazione. C'è chi dice che nella fabbrica qualcuno è entrato per lavorare. Volano insulti tra i due gruppi di manifestanti, l'indotto contro i sindacati accusati di essere "venduti alla **Fincantieri**". I sindacati replicano accusando a loro volta i "padroncini" delle ditte dell'indotto. Alla fine non si arriva allo scontro diretto. Ma la frattura divide il corteo. Davanti, **Fincantieri**: 50 metri più in là, gli operai dell'indotto.

La manifestazione comincia alle 9 e 30. Trecento tubi blu, divise in due gruppi, partono da piazza Matteotti, sfilano sotto la pioggia fino a piazza Ferrovia. Qui si uniscono al corteo gli studenti delle scuole superiori di Castellammare di Stabia e i rappresentanti delle associazioni cittadine. Con i lavoratori c'è il sindaco, Salvatore Vozza, il vice sindaco Nicola Corrado, gli assessori Raffaele Iezza e Mariella Parmentolo.

Il corteo prosegue verso la sede del Comune di Castellammare. Qui Vozza presiede una riunione molto accesa con una delegazione dei lavoratori della **Fincantieri** e dell'indotto. A presidiare la zona le forze di polizia

presenti sul posto. «Sono molto preoccupato per il destino di **Fincantieri**», confessa il sindaco di Castellammare Salvatore Vozza — in città il clima è troppo teso».

Intanto è programmato per stamattina l'incontro del sindaco con i vertici del ministero dello Sviluppo economico. Il 18 febbraio, altro vertice, per discutere delle commesse. Domani, invece, il primo cittadino incontrerà le aziende dell'indotto che non hanno ancora firmato l'accordo per la cassa integrazione. Il nodo più problematico della protesta interna si nasconde proprio negli ammortizzatori sociali concessi ai lavoratori dell'indotto. Finora su 71 società convocate, soltanto 28 hanno accettato la cig, sulle altre 43 restano molti dubbi. «Abbiamo le risorse per la cassa integrazione all'indotto per tutto il 2010 — si meraviglia il sindaco — è un paradosso non utilizzarli. Le aziende stabiesi hanno sempre lavorato, non sono abituate a ricorrere a certe forme di assistenza. È davvero strano questo silenzio».

Gli operai dell'indotto protestano contro i sindacati perché dicono di sentirsi abbandonati. Per molti di loro, infatti, la cassa integrazione è lontana. «Sono molti i piccoli imprenditori in difficoltà in questo momento — spiega Massimo Brancato, segretario provinciale Fiom Cgil — in tanti non hanno liquidità e temono di anticipare le spertanze dei lavoratori. Molte sono aziende in nero che non possono dimostrare di avere diritto agli interventi a sostegno. E altri preferiscono licenziare qualche dipendente per gravarsi delle spese». Non è solo questo, il motivo del contendere. Dietro la paura del futuro si nasconde anche l'incertezza del presente. La com-

messa promessa dal governo potrebbe dare lavoro per qualche



Lettori Audipress n.d.

meze agli operai di **Encantieri** ma sarebbe troppo esigua per far tornare al lavoro tutti. Resterebbe escluso proprio l'indotto. «Anche se il ministro Scajola finanziasse subito i due pattugliatori per la Guardia costiera — interviene Catello Di Maio, responsabile della Cgil Castellammare — non potrebbero lavorare tutti. L'indotto resterebbe fuori. Il governo dovrebbe invece aiutare

gli armatori. Abbiamo pronti i progetti per due traghetti di Grimaldi, quel lavoro farebbe andare avanti i cantieri per due, tre anni». Intanto si attende l'incontro al ministero del 18 febbraio.

In piazza studenti e amministratori locali. Il sindaco "Il clima in città è molto teso"



Il vertice

Il sindaco Vozza in Comune con una delegazione di lavoratori **Encantieri**. Oggi vertice al ministero



La crisi di Fincantieri



Fissato per il 18 il vertice per le commesse con il ministro Scajola

Fissato il tavolo sulla cantieristica Prossimi dieci giorni decisivi

RITA MARIA ESPOSITO

Quattro appuntamenti in dieci giorni. Inizia la settimana più lunga per **Fincantieri**. Sette giorni decisivi per le sorti dello stabilimento stabiese.

Si inizia oggi con l'incontro al Ministero per lo Sviluppo Economico per discutere del progetto per la realizzazione del bacino di carenaggio. Venerdì poi sono attesi al Comune gli imprenditori dell'indotto che dovranno dire se intendono richiedere o meno la cassa integrazione per i loro dipendenti. Martedì 16, invece, è fissata la riunione in Prefettura con all'ordine del giorno sempre l'indotto e la

Articolo tronco

cassa integrazione. Giovedì diciotto, infine, è arrivata la convocazione a Roma per l'incontro con il ministro Scajola per discutere delle commesse governative.

Bacino di carenaggio. E' fissato per questa mattina a Roma, presso il dicastero retto da Claudio Scajola l'incontro per fare il punto sullo stato dei lavori per la realizzazione del bacino di carenaggio all'interno dello stabilimento **Fincantieri**.

Un'infrastruttura ritenuta da più parti fondamentale per la sopravvivenza del sito produttivo stabiese, in quanto, consentirebbe ai cantieri di Castellammare di effettuare interventi di riparazione sulle imbarca-

zioni. Un'opera strutturale ritenuta dai sindacati e dagli addetti ai lavori di vitale importanza per il futuro dei cantieri navali cittadini, il cui progetto l'amministrazione campana



si è impegnata a finanziare all'interno del documento anti-crisi per l'area torrese e stabiese e per il quale ha stanziato circa 300 mila euro per la realizzazione dello studio di fattibilità.

Ditte indotte. È fissato per domani pomeriggio il termine ultimo per le ditte dell'indotto per presentare le richieste di accesso ai fondi stanziati dalla regione Campania per la cassa integrazione per i propri dipendenti. Fino ad oggi solo 28 ditte hanno presentato richiesta (vedi articolo pag 9, ndr) ma all'appello ne mancherebbero ancora 43. Entro domani i titolari dovranno presentare la richiesta. In caso contrario, è stato convocato per martedì 16 febbraio, presso la Prefettura di Napoli, un tavolo tecnico con il prefetto e i sindacati, nel corso del quale si analizzerà la situazione e chi non ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali dovrà spiegare il perché, dal momento che gli stanziamenti regionali sono stati pensati in modo tale da non comportare alcun onere

economico per il datore di lavoro. Insomma i titolari

delle ditte non dovrebbero sborsare neppure un euro di tasca propria per pagare i dipendenti mandati a casa per carenza di lavoro. ...

Commesse. L'incontro più atteso resta comunque quello fissato per giovedì 18, quando amministrazione, azienda e sindacati si recheranno nuovamente al Ministero delle attività produttive per chiedere conto delle commesse pubbliche. Commesse che a dicembre

il Governo assicurò sarebbero state cantierabili entro febbraio e di cui invece si sono perse le notizie. Due pattugliatori per la marina militare, uno dei quali la ~~Finca~~ aveva destinato allo stabilimento di Castellammare, che sembra non siano ancora stati neppure finanziati.

"Accanto al percorso locale per la cassa integrazione- ha dichiarato il primo cittadino- resta aperto il confronto con il Governo. Abbiamo due importanti appuntamenti presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Giovedì 11 febbraio, insieme

alla Regione ci confronteremo sulla costruzione del nuovo bacino, strumento indispensabile per rendere più competitivo il cantiere. Il 18 febbraio siamo stati convocati per discutere di commesse e carichi di lavoro. È necessario che il Governo mantenga gli impegni assunti nella riunione del 18 dicembre scorso e che tutti lavorino responsabilmente alla soluzione dei problemi, senza esasperare ulteriormente gli animi dei lavoratori che stanno



Il bacino di carenaggio

Fissato per oggi l'incontro a Roma con all'ordine del giorno la realizzazione del bacino di carenaggio nello stabilimento stabiese

Si inizia oggi con la riunione per il bacino di carenaggio. Martedì aziende dell'indotto e sindacati sono convocati dal Prefetto. Giovedì il tavolo per la cantieristica al Ministero delle Attività Produttive



Le accuse di Fim e Fiom

Per i due rappresentanti sindacali bisogna riportare trasparenza nell'indotto Eincantieri